

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

9^a COMMISSIONE

(Industria, Commercio interno ed estero, Turismo)

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 1959

(13^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente GAVA

INDICE

Disegni di legge:

«Provvidenze dirette a favorire l'impiego dello zolfo nazionale nella fabbricazione delle fibre tessili artificiali destinate alla esportazione» (698) (Discussione e rimessione all'Assemblea):

PRESIDENTE	Pag. 123, 127
MONTAGNANI MARELLI	127
TARTUFOLE, <i>relatore</i>	124

«Autorizzazione della spesa di cinque miliardi per studi e sperimentazioni sull'energia nucleare» (785) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE	127, 130
BATTISTA, <i>relatore</i>	127
MONTAGNANI MARELLI	130

La seduta è aperta alle ore 17,35.

Sono presenti i senatori: Battista, Bonafini, Chabod, Crespellani, Gava, Gelmini, Guidoni, Iorio, Molinari, Montagnani Marelli, Pennavaria, Roasio, Secci, Tartufole, Turani, Valenzi e Zannini.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Ronza è sostituito dal senatore Gatto.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio Micheli.

MORO, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e rimessione all'Assemblea del disegno di legge: «Provvidenze dirette a favorire l'impiego dello zolfo nazionale nella fabbricazione delle fibre tessili artificiali destinate alla esportazione» (698)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Provvidenze dirette a favorire l'impiego dello zolfo nazionale nella fabbricazione delle fibre tessili artificiali destinate alla esportazione».

Dichiaro aperta la discussione generale.

T A R T U F O L I , *relatore*. Onorevoli colleghi, il disegno di legge n. 698 che siamo qui a considerare e che contiene provvidenze dirette a favorire l'impiego dello zolfo nazionale nella fabbricazione delle fibre tessili artificiali destinate alla esportazione, è accompagnato, nella sua presentazione da parte del Ministro dell'industria e commercio di concerto con quello del tesoro, da una relazione indubbiamente esauriente per chiunque conosca, sia pure sommariamente, i problemi del settore tessile e le particolari situazioni che riguardano e lo zolfo siciliano e la produzione delle fibre tessili artificiali.

Ciò peraltro non ci esime dalla necessità di accompagnare con una ulteriore relazione il disegno di legge, come valutazione che il collega delegato della 9^a Commissione fa ai colleghi della stessa, sul particolare problema.

Nel desiderio di aggiungere e sottolineare ciò che si ritiene valido a sostenere la opportunità della legge di cui trattasi, sarà quindi esposto ogni argomento necessario, con il particolare desiderio di non lasciare zone d'ombra intorno al problema che, d'altra parte, è molto evidente e molto esplicito nella sua sostanziale realtà.

In fondo si tratta di un ritorno sull'argomento da parte del Senato perchè nel 1957, ad iniziativa del Ministro dell'industria di concerto con quello del tesoro anche allora, venne presentato al Parlamento un disegno di legge (precisamente con la data 24 aprile 1957) con il quale si autorizzava il Ministro del tesoro a concedere per gli esercizi finanziari 1957-58 e 1958-59 un ristorno nei limiti di 450 milioni per ciascun esercizio, inteso a ridurre il divario fra il prezzo interno e quello internazionale dello zolfo impiegato per la produzione di fibre tessili artificiali destinate alla esportazione.

Il disegno di legge approvato dal Senato non ebbe un *iter* fortunato, poichè in un primo tempo davanti alla Commissione X della Camera dei deputati, nella seduta del 31 luglio 1957, la opposizione dei parlamentari siciliani, che indubbiamente avevano equivocato sul problema, portò al rinvio *sine die* del disegno di legge stesso.

La battuta di arresto derivante da ciò provocò dibattiti e reazioni con polemiche anche sulla stampa dei vari colori, non soltanto siciliana, e mentre tutti sostanzialmente riconobbero, più o meno apertamente, l'equità e la legittimità delle istanze della industria delle fibre tessili artificiali, risorsero anche idee circa la possibilità di soluzione attraverso il meccanismo della temporanea importazione, e via dicendo.

Le lunghe discussioni fra i parlamentari di vari partiti portarono peraltro alla ripresa in esame del disegno di legge da parte della X Commissione della Camera dei deputati che nelle riunioni del 12 e 14 marzo 1958, con un emendamento proposto dall'allora onorevole Volpe a nome dei deputati siciliani, che veniva fatto proprio anche dal Governo, approvò la proposta di legge.

La sopravvenuta fine della legislatura, con lo scioglimento del Parlamento nelle due Camere, impedì che la legge emendata tornasse al Senato per la sua approvazione.

Con il disegno di legge n. 698 su cui si riferisce, il Governo ripropone il problema per l'*iter* che si spera definitivo e presenta al Senato questo disegno di legge che intende risolvere la materia, limitandone ad un solo esercizio lo stanziamento per il quale al capitolo 685 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1958-59 esiste la specifica copertura.

Alla fine di questa relazione riporterò i dati globali della bilancia commerciale tessile dall'anno 1948 per i settori cotoniero, laniero e fibre artificiali, ponendo in evidenza, per ogni annata commerciale e per ogni settore, il passivo o l'attivo della bilancia stessa espresso in lire per miliardi.

Riferendomi appunto alle cifre contenute in tale tabella osservo che, dopo le emergenze delineatesi nel 1952 e 1953 nei confronti di ciascun settore e comparativamente con le annate precedenti e successive, non poteva non essere rilevata la preoccupante contrazione nella esportazione delle fibre artificiali, mentre aumentava per un numero

cospicuo di miliardi il passivo della bilancia commerciale per i settori cotoniero e laniero.

Le associazioni di categoria e le maggiori aziende produttrici non mancarono di segnalare il fenomeno alle autorità di Governo, e ne indicarono come causa, fra le maggiori, la mancanza di competitività con la concorrenza estera sui mercati mondiali.

Per il che la produzione italiana delle fibre artificiali (che per il 70 per cento mediamente, e per molte ditte per oltre l'80 per cento, opera sui mercati esteri) soffriva essenzialmente dei maggiori costi delle materie prime rispetto all'industria straniera ed essenzialmente del maggior costo dello zolfo il cui prezzo sul mercato italiano era di lire 54 il chilogrammo per merce resa in stabilimento, rispetto ad un prezzo internazionale di circa lire 26 che peraltro, al presente, ha subito ulteriori flessioni, onde la comparazione va fatta fra la spesa di lire 54 delle nostre industrie per lo zolfo siciliano ed il prezzo di lire 20 dello zolfo sul mercato internazionale.

Ma il fenomeno assumeva ed assume caratteristiche anche più rilevanti quando si pensi che lo stesso zolfo italiano, in virtù di provvidenze di legge, poteva essere venduto alla concorrenza internazionale a metà del prezzo praticato all'industria nazionale consumatrice.

Di fronte ad una situazione paradossale e quasi clamorosa per la entità del divario, le associazioni di categoria avevano chiesto di potersi avvalere dell'istituto della temporanea importazione dello zolfo, che sarebbe stato comperato sul mercato estero, per il che lo zolfo italiano sarebbe rientrato in patria con i guadagni che su di esso pur sempre avrebbero fatto gli operatori stranieri.

Sempre volendo ricordare il passato, risulta che, per vari anni, il problema formò oggetto di attento esame da parte delle autorità di Governo ed anche di una deliberazione del C.I.R. in data 4 ottobre 1955, ma nonostante le migliori intenzioni e disposizioni e le continue reiterate insistenze della categoria, non si poté mai trovare una con-

creta soluzione malgrado l'aggravarsi della situazione.

Come già ricordato, fu nel 1957 che finalmente il Governo riuscì a formulare il disegno di legge precedente di cui abbiamo parlato, nel quale si riduceva la differenza dei costi anche se, per la misura limitata dell'intervento, non si colmavano divari.

Con il disegno di legge n. 698, che ora esaminiamo, si viene a consentire un parziale recupero delle ampie differenze sopra registrate, e in rapporto alla copertura assicurata si determina il rimborso di 450 milioni per 1958-59.

Si tratta di settori operosi e benemeriti dell'attività nazionale, che per l'energia di azione di gruppi e uomini determinati seppero conquistare nel mondo posizioni anche di preminenza alla nostra industria nazionale. Essi non possono essere respinti al margine in una situazione di difficoltà, ma hanno diritto alla considerazione della collettività.

Tanto più in quanto, a seguito dello sviluppo delle esportazioni di fibre tessili artificiali, verificatosi nel corrente anno in una ripresa vigorosa, il divario di prezzo per lo zolfo, più ampiamente utilizzato a seguito dei maggiori volumi di produzione, non è più quello calcolato nel 1957, ma raggiunge, in ragione di un anno, il miliardo.

È necessario anche rilevare obiettivamente che alla presentazione del primo disegno di legge del 1957, e dopo l'approvazione che se ne era avuta al Senato, il settore scontò come acquisito il provvedimento, apportando ai listini per le vendite all'estero ulteriori riduzioni che potevano essere il derivato economico possibile consentito dal provvedimento stesso, onde raggiungere le posizioni di concorrenza internazionale e la difesa dei mercati mondiali sempre strenuamente tutelati, anche quando duri sacrifici ne risultavano per la posizione economica delle varie aziende.

Consentire quindi al disegno di legge attuale significa dare modo ad un parziale recupero di somme già spese dal settore per assolvere ad un suo dovere: quello di giun-

9ª COMMISSIONE (Ind., comm., int. ed est., tur.)

13ª SEDUTA (10 dicembre 1959)

gere al Mercato comune come forza viva ed operante della economia nazionale.

I problemi del M.E.C. che si accentuano e definiscono di giorno in giorno sempre più chiaramente, pongono all'industria delle fibre tessili artificiali quesiti numerosi e problemi essenziali, che sul piano economico vanno concretati con investimenti più cospicui e con adeguazioni sempre più valide quando si voglia mantenere quelle posizioni largamente attive nella bilancia commerciale di cui all'allegato già richiamato.

Il provvedimento attuale concerne un solo anno, e ci si potrebbe e dovrebbe domandare come si provvederà per l'avvenire. A prescindere dal fatto che i problemi di questa natura si definiscono e normalizzano periodo per periodo, sta di fatto che il domani prospetta soluzioni forse definitive ed integrali, attraverso la verticalizzazione dell'industria

trasformatrice dello zolfo (di cui all'articolo 3 del decreto presidenziale 1º agosto 1957, n. 649) mediante la trasformazione degli impianti del solfuro di carbonio, così da rendere possibile l'impiego di concentrati.

Le trasformazioni sono in atto ed hanno richiesto investimenti di somme ingenti, ma deve presumersi che lo zolfo andrà ad incidere sul costo del solfuro, se non nella misura del prezzo internazionale di lire 20, almeno in una misura notevolmente inferiore a quello interno di lire 54, e cioè intorno a lire 37-38 per chilogrammo, prezzo ben diversamente sopportabile. Si ritiene quindi di poter concludere con una formula positiva, invitando i colleghi a votare il disegno di legge nella sua attuale stesura.

Do ora lettura della bilancia commerciale tessile:

ANNO	SETTORE	PASSIVO	ATTIVO
1948	Cotone		L. 13.449.000.000
	Lana	L. 7.966.000.000	
	Fibre artificiali		» 60.287.000.000
1949	Cotone	L. 7.800.000.000	
	Lana	» 44.387.000.000	
	Fibre artificiali		L. 56.369.000.000
1950	Cotone	L. 23.894.000.000	
	Lana	» 22.096.000.000	
	Fibre artificiali		L. 72.103.000.000
1951	Cotone	L. 16.201.000.000	
	Lana	» 52.131.000.000	
	Fibre artificiali		L. 94.518.000.000
1952	Cotone	L. 95.352.000.000	
	Lana	» 65.627.000.000	
	Fibre artificiali		L. 33.549.996.000
1953	Cotone	L. 49.060.000.000	
	Lana	» 94.070.000.000	
	Fibre artificiali		L. 57.710.000.000
1954	Cotone	L. 63.035.000.000	
	Lana	» 74.287.000.000	
	Fibre artificiali		L. 50.899.000.000

9^a COMMISSIONE (Ind., comm., int. ed est., tur.)13^a SEDUTA (10 dicembre 1959)

ANNO	SETTORE	PASSIVO	ATTIVO
1955	Cotone	L. 54.648.000.000	
	Lana	» 45.111.000.000	
	Fibre artificiali		L. 50.716.000.000
1956	Cotone	L. 69.654.000.000	
	Lana	» 38.047.000.000	
	Fibre artificiali		L. 47.876.000.000
1957	Cotone	L. 65.763.000.000	
	Lana	» 68.509.000.000	
	Fibre artificiali		L. 43.589.000.000
1958	Cotone	L. 40.418.000.000	
	Lana	» 39.286.000.000	
	Fibre artificiali		L. 36.893.000.000

MONTAGNANI MARELLI. Chiedo, insieme ai senatori Valenzi, Secci, Roasio e Gelmini, che il presente disegno di legge sia rimesso all'esame dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Poichè, a norma dell'articolo 26 del Regolamento, un quinto dei componenti della Commissione ha chiesto che il presente disegno di legge sia discusso e votato dal Senato, il disegno di legge stesso è rimesso all'esame dell'Assemblea.

L'esame del disegno di legge prosegue pertanto in sede referente.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di 5 miliardi per studi e sperimentazioni sull'energia nucleare » (785)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di cinque mi-

liardi per studi e sperimentazioni sull'energia nucleare ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

BATTISTA, relatore. Onorevoli senatori, viene al nostro esame il disegno di legge n. 785 dal titolo « Autorizzazione alla spesa di cinque miliardi per studi e sperimentazioni sull'energia nucleare » e per renderci ragione della necessità della sua sollecita approvazione, mi sono premurato di assumere notizie precise circa l'attività svolta dal Comitato nazionale per le ricerche nucleari costituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri il 26 luglio 1952 con lo scopo di sviluppare, coordinare, indirizzare e finanziare tutta l'attività scientifica nazionale nel campo nucleare con particolare riguardo alle applicazioni industriali.

A tale fine è opportuno tenere presente che il C.N.R.N. ha usufruito dei seguenti stanziamenti per una somma complessiva di 24 miliardi dal 1952 al 1959 così suddivisi:

esercizio finanziario	1952-53:	290 milioni;
»	»	1953-54: 460 milioni;
»	»	1954-55: 690 milioni;
»	»	1955-56: 860 milioni;
»	»	1956-57: 2 miliardi e 140 milioni;
»	»	1957-58: 4 miliardi e 910 milioni;
»	»	1958-59: 14 miliardi e 650 milioni.

Dei 24 miliardi ad esso assegnati fino al 30 giugno 1959, il C.N.R.N. ha destinato una congrua percentuale, valutabile ad oltre il 35 per cento, alla ricerca fondamentale, con particolare riguardo alle ricerche di fisica nucleare per le alte energie. Uno strumento perfezionato per tale tipo di ricerche è stato messo a punto dal gruppo dei ricercatori dei laboratori di sincrotrone di Frascati, conseguendo un risultato scientifico di notevole importanza. L'elettrosincrotrone di Frascati, che è costato finora circa 4 miliardi, ed è stato progettato e costruito interamente in Italia, ci consente oggi di allinearci onorevolmente tra le nazioni più progredite nel campo della fisica fondamentale, ed è inutile rammentare come questa posizione sia stata mantenuta dai ricercatori italiani anche negli anni più difficili.

Sempre nel campo della ricerca fondamentale il Comitato ha finanziato per lire miliardi 2,600 l'Istituto nazionale di fisica nucleare per contribuire all'attrezzatura didattico-scientifica delle sezioni e sottosezioni del detto Istituto presso le quali vengono svolti studi e ricerche nel campo della fisica nucleare.

Il Comitato ha inoltre sostenuto le spese, che ammontano a lire 3.170.000.000, per la partecipazione italiana al C.E.R.N. (Centro europeo ricerche nucleari) e alla A.I.E.A. (Agenzia internazionale energia atomica) nonché alla E.U.R.O.C.H.E.M.I.C. e alla E.N.E.A. (Agenzia nucleare dell'O.E.C.E.).

Sono stati erogati 880 milioni di lire per la preparazione scientifico-tecnica del personale a livello universitario e post-universitario, e sono stati organizzati dei corsi di specializzazione in fisica nucleare applicata presso le Università di Milano, Pavia, Torino, Padova, Pisa, Bologna, Roma, Napoli, Palermo e Cagliari.

Inoltre, sempre nel campo della preparazione del personale, sono stati attuati dei corsi di specializzazione nelle tecniche radioisotopiche.

Alla preparazione del personale il C.N.R.N. ha dedicato cure particolari, poichè è evidente che un programma a lungo raggio deve partire dalla costituzione di un nutrito

gruppo di ricercatori perfettamente in grado di assolvere quei compiti di guida e direzione scientifica che rispondono alle sue finalità statutarie. Il C.N.R.N. ha infatti come obiettivo principale quello di organizzare, promuovere e stimolare, le applicazioni industriali dell'energia nucleare.

Ed in questo settore si è registrata una altra realizzazione che è venuta ultimamente all'attenzione della pubblica opinione: quella del Centro di studi nucleari di Ispra, dove è stato installato il primo reattore che sia divenuto critico nel territorio italiano.

Il costo complessivo dell'impianto è stato di circa otto miliardi e mezzo di lire e a questo riguardo converrà ricordare che, seppure parte del reattore di Ispra-1 è di costruzione americana, progettisti e tecnici italiani sono intervenuti in misura determinante nella costruzione di questa complessa e perfezionata macchina nucleare.

Sempre nel campo della ricerca applicata, va rammentato che è in corso di allestimento il Centro di studi nucleari della Casaccia, a 24 chilometri da Roma, dove funzionerà un reattore, da addestramento per la produzione di isotopi, del tipo conosciuto come « Triga Mark II », nonché un « Campo Gamma » per le sperimentazioni nel campo della genetica vegetale, che costituisce il primo impianto di questo genere messo in opera nei paesi dell'EURATOM.

Si può calcolare che finora sono stati investiti, nella prima fase di esecuzione dei lavori per la sistemazione degli impianti fondamentali e per il montaggio del reattore, circa 700 milioni.

Inoltre nel Centro della Casaccia è già allocato il laboratorio della Divisione elettronica dove vengono costruiti prototipi di apparecchiature da usarsi nel campo dell'elettronica e dei servomeccanismi.

Un altro settore nel quale il C.N.R.N. ha dovuto svolgere un'attività orientata soprattutto verso il futuro, è quello relativo alla prospezione delle probabili zone uranifere del territorio italiano. Quattro gruppi di prospezione operano in continuità in Italia, con localizzazione preferenziale lungo l'arco alpino, ma non trascurando quelle zone del

9^a COMMISSIONE (Ind., comm., int. ed est., tur.)13^a SEDUTA (10 dicembre 1959)

Mezzogiorno dove le previsioni geologiche giustificano una campagna accurata di prospezione.

Altri settori meno vistosi, ma non meno importanti, nei quali il C.N.R.N. è intervenuto attivamente sono quelli che riguardano le applicazioni dei radioisotopi alle ricerche di biologia e le ricerche sui gas ionizzati che potrebbero aprire la via ad un programma di più ampio respiro nel campo della fusione nucleare. Va precisato che sempre utilizzando i fondi fin qui ad esso assegnati il C.N.R.N. ha iniziato la costruzione, nell'ambito dei laboratori di Frascati, di un laboratorio dei gas ionizzati che dovrebbe essere completato almeno nella sua sistemazione edilizia, in un futuro non lontano.

A conclusione di questa relazione riporto negli allegati A e B la distinta delle spese sostenute dal C.N.R.N.; e pertanto si può concludere che i 24 miliardi erogati nei sette esercizi finanziari decorsi sono stati investiti in una serie di iniziative lungimiranti, che non potranno non dare i loro

frutti nel campo delle ricerche di fisica nucleare applicata, e soprattutto in quello delle applicazioni industriali dell'energia da fissione.

Il lavoro iniziato con tanto slancio naturalmente non può subire soste.

I ricercatori ed i tecnici di eccellente livello, che oggi si sono dedicati agli studi ed alle ricerche nucleari, non possono essere abbandonati e il loro lavoro è troppo necessario al progresso scientifico della Nazione perchè non si indugi a provvedere con mezzi adeguati a finanziare l'opera intrapresa.

Pertanto il disegno di legge che raccomandando alla approvazione dei colleghi, per quanto non risolva appieno il problema del finanziamento di un vasto programma di ricerche pluriennale, sovviene alle immediate necessità dello esercizio in corso. Ci auguriamo che presto venga approntato dal Governo un piano completo finanziario ed organizzativo del settore nucleare dal quale il Paese si attende notevoli benefici per il suo progresso economico e sociale.

ALLEGATO A

COMITATO NAZIONALE PER LE RICERCHE NUCLEARI
SPESE DALLA COSTITUZIONE A TUTTO L'ESERCIZIO 1958-59

	(in milioni di lire)
PREPARAZIONE DEL PERSONALE	880
RICERCA FONDAMENTALE:	
I.N.F.N., C.E.R.N.	5.160
Laboratorio Nazionale di Frascati	3.600
RICERCHE GEOMINERARIE	1.300
RICERCHE APPLICATE:	
Centro di Ispra	8.400
Centro della Casaccia	700
Ricerche avanzate	380
Ricerche per contratto	200
Elettronica	190
RICERCHE RADIOBIOLOGICHE	300
ENTI INTERNAZIONALI (AIEA, EUROCHEMIC, ENEA)	610
FUNZIONAMENTO C.N.R.N.	2.280
Totale . . . L.	24.000

ALLEGATO B

**COMITATO NAZIONALE PER LE RICERCHE NUCLEARI
SPESE DALLA COSTITUZIONE A TUTTO L'ESERCIZIO 1958-59**

(in percentuali)

	%
PREPARAZIONE DEL PERSONALE	3,67
RICERCA FONDAMENTALE:	
I.N.F.N., C.E.R.N.	21,50
Laboratorio Nazionale di Frascati	15,00
RICERCHE GEOMINERARIE	5,42
RICERCHE APPLICATE:	
Centro di Ispra	35,00
Centro della Casaccia	2,92
Ricerche avanzate	1,58
Ricerche per contratto	0,83
Elettronica	0,79
RICERCHE RADIOBIOLOGICHE	1,25
ENTI INTERNAZIONALI (AIEA, EUROCHIMIC, ENEA)	2,54
FUNZIONAMENTO C.N.R.N.	9,50
	100,00
	100,00

MONTAGNANI MARELLI. Desidero fare una dichiarazione. Noi approveremo il provvedimento in esame, ma facendo tutte le nostre riserve sul ritardo con il quale è stato presentato, sulla inadeguatezza dei mezzi e sulla saltuarietà e frammentarietà degli interventi. Chiediamo, pertanto, con insistenza, che il Governo finalmente si decida ad erogare degli stanziamenti che consentano la possibilità di un piano organico e pluriennale di lavoro.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Per l'attuazione dei compiti attribuiti al Comitato nazionale ricerche nucleari (C.N.R.N.)

dalla legge 5 febbraio 1957, n. 19, comprese le spese relative al Centro nucleare di Ispra, è autorizzato per l'esercizio 1959-60 a favore del Consiglio nazionale delle ricerche per il Comitato stesso, un contributo di lire 5 miliardi, da iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio e da erogare in base al programma approvato dal Ministro per l'industria e il commercio, sentito il parere del Ministro per la pubblica istruzione.

L'onere relativo sarà fronteggiato con riduzione del fondo speciale di cui al capitolo n. 561 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1959-60 concernente provvedimenti legislativi in corso. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con proprio decreto alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

9^a COMMISSIONE (Ind., comm., int. ed est., tur.)13^a SEDUTA (10 dicembre 1959)

Art. 2.

Per l'esercizio finanziario considerato, le spese di partecipazione dell'Italia al Centro europeo ricerche nucleari (C.E.R.N.) e alla Agenzia internazionale energia atomica (A.I.E.A.), saranno a carico del Comitato nazionale ricerche nucleari.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 18,55.

Dott MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari